



Artigiane e imprenditrici Così sfidiamo la crisi

**DONNE
E IMPRESA**

«Vogliamo fare qualcosa insieme che ci valorizzi»

Nel Gruppo donne di Confartigianato mille imprese femminili che vivono da più di 10 anni

DI **FEDERICA SERVA**

Da chi tesse a mano a chi dipinge uova di struzzo, da chi progetta vetrine pubblicitarie a chi si occupa di web design e marketing. È questo l'universo sfaccettato e multiforme delle imprese femminili che hanno partecipato a "Il giardino della creatività", la collettiva delle imprenditrici di Confartigianato di Milano, Monza e Brianza al recente Fuori Salone. «Imprese con meno di 15 dipendenti e che nell'80-90% esistono da minimo 10-15 anni» come spie-

ga Arianna Fontana, presidente del gruppo Donne impresa di Confartigianato. Una realtà solida, visto che la vita di una piccola azienda oggi è di circa due anni, e che decide di fare rete per diversi motivi.

«Ho aderito al gruppo donne – racconta la restauratrice di opere d'arte Eliana Tovagliaro, che ha partecipato per la prima volta all'evento con Anna Parma dello Studio Luigi Parma – per il desiderio di confrontarmi, di non sentirmi sola. Nel mio laboratorio a Milano svolgo un lavoro lento, che richiede con-

centrazione e che mi porta a contatto principalmente con i miei committenti, enti religiosi e pubblici. Mi interessava entrare a far parte di una realtà comune». Dall'ambiente ovattato di pennelli, tele e scalpelli all'installazione in via Tortona: un bel salto di visuale e prospettiva che ha dato soddisfazione.

Come è successo per Rossella Nigro, che porta avanti l'azienda di carpenteria del padre, Cini, a Limbiate. «Sono entrata nel gruppo – ammette – un po' per gioco, sentendomi fuori luogo poiché faccio il fabbro, e un po' per

curiosità e ho scoperto la vena artistica celata in me». La partecipazione alle tre edizioni della collettiva Di Donne le ha aperto il mondo dell'architettura e del design: dalle travi per cantieri petro-



liferi ai fiori in metallo per un abito da sposa. «All'inizio è stato difficile passare dall'abitudine a realizzare prodotti pesanti a pensare a qualcosa di leggero, ma sono abituata a lottare nel mio ambiente di lavoro».

Conoscere una realtà diversa e comunicare. Questo la motivazione per Elena Natali, responsabile commerciale dell'azienda Lca di Brugherio, specializzata nella produzione di chiusure lampo. «Sono uscita dall'ambito chiuso dell'impresa a carattere familiare e ho potuto realizzare un cambiamento nella produzione secondo un progetto che coltivavo da tempo: la cerniera lampo come accessorio moda e bijoux». Per la prossima estate lancerà anche una linea di borse. «Quello che mi interessa è partecipare e fare qualcosa insieme che valorizzi la peculiarità dell'imprenditoria femminile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA